

Quella che segue è la scarna ed oggettiva sequenza dei fatti succedutisi dall'approvazione dello Sblocca Italia e che ci hanno portato al referendum per l'acqua pubblica a Brescia.

11 novembre 2014: il Parlamento approva definitivamente la Legge n. 164 detto "Sblocca Italia" che apporta modifiche al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "T.U. Ambiente". Entro il 30 settembre 2015 gli enti di governo degli ambiti devono adottare i nuovi Piani d'Ambito e scegliere la forma di gestione del S.I.I., avviandone la procedura di affidamento e disponendo l'affidamento del servizio al gestore unico (art. 172). Si introduce il concetto di unicità della gestione rispetto al concetto di unitarietà. Di fatto si dovranno avviare procedure per individuare un gestore unico provinciale.

Primi mesi del 2015: sulle pagine della stampa locale ("Giornale di Brescia", "Bresciaoggi", "Corriere della Sera, edizione di Brescia", ecc.) si infittiscono gli articoli secondo i quali sarebbe oramai cosa fatta la creazione di un soggetto 'tricipite' al quale l'Ente di governo dell'Ambito della provincia di Brescia si appresterebbe ad affidare la gestione del servizio idrico. Secondo gli organi di informazione, tale soggetto verrebbe costituito dall'unione di due multiutilities locali la cui intera proprietà è detenuta - direttamente ed indirettamente - da Comuni ("Aob2" e "Garda Uno") con la società "A2A ciclo idrico", la quale però è posseduta interamente dalla capogruppo "A2A" che è quotata in Borsa e, di conseguenza, **non può ricevere gestione di servizi mediante affidamento diretto senza esplicitazione di una previa gara ad evidenza pubblica (secondo la disciplina comunitaria).**

Marzo 2015: in poi il Comitato "Acqua Bene Comune Brescia" (costituitosi informalmente già nel 2006 per la raccolta firme per la proposta di legge per la Ripubblicizzazione del servizio idrico integrato) che già durante la campagna referendaria 2010 raccolse oltre 44.300 firme a sostegno dei quesiti referendari contro l'art. 23bis del c.d. "Decreto Ronchi" e contro la remunerazione del capitale investito inoltra molteplici richieste di appuntamento a Pierluigi Mottinelli, Presidente della provincia di Brescia, a Michele Gussago, allora assessore provinciale con delega al S.I.I., a Daniela Gerardini, Presidente del C.d.A. dell'Ufficio d'Ambito, a Marco Zemello, direttore dell'Ufficio d'Ambito. **A nessuna di tali richieste viene data risposta.**

16 giugno 2015: il Consiglio Provinciale di Brescia approva l'ordine del giorno n. 4 impartendo al Consiglio d'Amministrazione dell'Ufficio d'Ambito l'indirizzo secondo cui il futuro gestore unico del servizio idrico integrato dovrà possedere forma di società mista pubblico - privata. **Di fatto la scelta cade sul modello privatistico nella visto che si tratta di una società di capitali e nella sostanza poiché il dominus in questi enti è sempre il soggetto privato.**

30 luglio 2015: il Comitato "Acqua Bene Comune Brescia" deposita presso l'Ufficio d'Ambito e, per conoscenza, presso l'Associazione Comuni Bresciani e via mail a tutti i Comuni della Provincia bresciana, **un formale atto di diffida** finalizzato a conoscere le intenzioni (fino ad allora mai rese pubbliche) della Provincia in merito alla scelta di gestione ed in particolare **ad impedire all'affidamento del servizio idrico integrato ad un soggetto gestore senza che siano preventivamente coinvolti i cittadini e le amministrazioni locali sulla scelta da intraprendere.**

Estate 2015: il Comitato contatta e viene contattato da numerosi Sindaci e amministratori locali (di maggioranza e di opposizione) bresciani. Con alcuni di essi si instaura una

collaborazione intensa, tuttora operante, che porta ad elaborare un progetto alternativo di definizione della forma di gestione del servizio.

Settembre 2015: l'associazione "Aqua Alma onlus" lancia e il Comitato sostiene e promuove una petizione popolare contro la privatizzazione del servizio idrico. Da parte sua il Comitato "Acqua Bene Comune Brescia" contatta varie associazioni e gruppi politici per informarli di quanto sta avvenendo, chiedendo inoltre un sostegno all'opposizione contro i disegni di privatizzazione

17 settembre 2015: il Consiglio di Amministrazione dell'Ufficio d'Ambito di Brescia approva la delibera n° 14. In tale atto si approva la forma di partecipazione mista pubblico-privata quale forma del futuro gestore unico del servizio idrico, fatte salve le gestioni in salvaguardia (ossia quelle affidate ad "A2A ciclo idrico" e ad "Azienda Servizi Valle Trompia", oggi controllata al 75% da A2A). In particolare sono previste 2 fasi operative:

1) entro il 31/12/2015 affidamento in house per 30 anni ad una società costituita - mediante fusione o conferimento di ramo d'azienda - dalle società a totale partecipazione pubblica che allora già operavano nel settore all'interno del territorio provinciale ("Aob2", "Garda Uno", "Sirmione Servizi", ecc.);

2) **entro il 31/12/2018 tale nuova società dovrà espletare il bando di gara ad evidenza pubblica per la scelta del socio privato al quale attribuire una partecipazione societaria superiore al 40%. Di fatto ciò sancirebbe la definitiva privatizzazione del servizio idrico Bresciano.**

17 settembre 76 ottobre 2015: l'Assessore regionale all'Ambiente, Claudia Maria Terzi, **inoltra (per due volte)** all'attenzione al Presidente della Provincia ed al Sindaco di Brescia la risposta data dagli uffici regionali alla richiesta avanzata dall'ufficio d'Ambito circa la possibilità che della nuova società di gestione potesse far parte fin da subito "A2A ciclo idrico" (posseduta al 100% da A2A a sua volta posseduta al 25% dal Comune di Brescia). **La risposta della Regione è netta: "A2A ciclo idrico" è un'azienda il cui capitale è totalmente detenuto dalla società "A2A S.p.A." quotata in Borsa e partecipata da capitali privati, pertanto essa non può entrare a far parte di una società di gestione (ancora da creare) alla quale il servizio idrico verrebbe affidato direttamente e senza gara; "A2A" potrà entrare nel soggetto gestore soltanto partecipando e vincendo la gara pubblica che sarà indetta successivamente alla creazione del nuovo soggetto gestore.**

28 settembre 2015: il Comitato "Acqua Bene Comune Brescia" torna a depositare presso gli Uffici dell'Ente Provincia e dell'Ufficio d'Ambito una richiesta urgente di chiarimenti in merito alle decisioni ufficiali - non trapelate sulla stampa - che tali Enti intendono assumere circa la scelta della forma di gestione.

Settembre 2015: l'Assessore provinciale Michele Gussago, accompagnato dal Direttore dell'Ufficio d'Ambito, Marco Zemello, e/o dalla presidente del C.d.A. dell'Ufficio d'Ambito, Daniela Gerardini, incontra vari Sindaci della provincia e, in alcune rare occasioni, partecipa ad incontri aperti al pubblico nei quali però non esplicita in modo definitivo quali siano le scelte in merito alla forma di gestione del S.I.I.

3 ottobre 2015: il Presidente della Provincia convoca la Conferenza dei Sindaci dell'Ambito per il giorno 9 ottobre 2015 per discutere la scelta della forma di gestione del S.I.I.

9 ottobre 2015: Conferenza dei Sindaci dell'Ambito. Viene eletto presidente della Conferenza il Sindaco di Brescia (azionista di A2A). La discussione si anima soprattutto sul tema dell'entità della partecipazione del privato nel costituendo soggetto gestore unico del servizio. **Al termine dell'assemblea il Presidente della Conferenza nega la possibilità che possano essere discusse e sottoposte al voto due mozioni (di cui una elaborata da alcuni Sindaci con la fattiva collaborazione del nostro Comitato) alternative alla proposta a suo tempo approvata dal C.d.A. dell'Ufficio d'Ambito.** Soltanto quest'ultima, dunque, viene votata e, su 144 Comuni presenti, ben 48 (rappresentativi di circa un quinto della popolazione bresciana) la bocciano o si astengono.

19 ottobre 2015: il Consiglio Provinciale approva la delibera n. 38 con la quale, prendendo atto della decisione assunta a maggioranza della Conferenza dei Sindaci, viene approvata la forma mista pubblico-privata quale forma di gestione del S.I.I. Nei giorni successivi il Comitato diffonde presso tutti gli amministratori locali di tutti i Comuni della Provincia una proposta di interrogazione da presentare a tutti i Sindaci per poter conoscere il loro parere in merito alla decisione assunta dal Consiglio provinciale

12, 21 e 25 gennaio 2016: il Comitato organizza tre serate di carattere seminariale per approfondire assieme a cittadini e pubblici amministratori la questione della gestione del S.I.I. e per raccogliere suggerimenti da tramutare in osservazioni formali da sottoporre alla Provincia.

20 gennaio 2016: rappresentanti della Provincia e dell'Ufficio d'Ambito illustrano alla Conferenza dei Sindaci dell'Ambito le bozze di Statuto, di Regolamento del Comitato d'indirizzo e controllo, di Accordo per l'esercizio congiunto del controllo analogo.

28 gennaio 2016: il Comitato "Brescia Acqua Bene Comune", in previsione del successivo Consiglio Provinciale, inizialmente convocato per il 19/01/2016 (seduta poi spostata al 12/02/2016), deposita in Provincia ed all'Ufficio d'Ambito (trasmettendolo poi per conoscenza a tutti gli amministratori locali bresciani) un'altra serie di osservazioni, concludendo con la proposta alternativa di affidare il servizio idrico ad una nuova società di capitali in cui far confluire tutte le società a partecipazione interamente pubblica esistenti nel bresciano. **In una seconda fase tale nuova società, anziché ricercare un socio privato, avrebbe dovuto trasformarsi in azienda speciale di diritto pubblico con partecipazione agli organi direttivi di rappresentanze degli utenti e dei lavoratori.**

12 febbraio 2016: il Consiglio Provinciale emana la delibera n. 3, con la quale sono approvati lo Statuto, il Regolamento e l'Accordo della costituenda società di gestione del S.I.I., demandando agli uffici competenti di appostare a bilancio la somma di euro 20.000 con la quale la Provincia parteciperà alla costituzione del capitale sociale della nuova società di gestione.

Dal 13 febbraio: il Comitato spedisce a tutti gli amministratori comunali della Provincia di Brescia una lettera di invito a votare, in sede di Consiglio Comunale, contro l'approvazione dei documenti costitutivi della nuova società di gestione, poiché per legge essi, per poter acquisire efficacia, devono ricevere l'avallo da parte della maggioranza dei Consigli Comunali dei Comuni coinvolti nella procedura di affidamento del servizio. Tra febbraio e giugno 2016 si tengono numerosi Consigli Comunali chiamati a deliberare sugli atti costitutivi della nuova società. In molti casi si tratta delle prime occasioni in assoluto in cui i rappresentanti delle

comunità locali vengono finalmente coinvolti nel processo decisionale relativo alla gestione dell'acqua. **Nel frattempo, 35 Comuni chiedono all'Ufficio d'Ambito l'autorizzazione (possibilità concessa dalla legge) di mantenere sul proprio territorio la forma di gestione del servizio in quel momento esistente (per lo più "in house" o in economia) e, avendone ricevuto risposta negativa, 28 di essi si rivolgono al tribunale amministrativo.**

16 febbraio 2016: rappresentanti del nostro Comitato sono ricevuti finalmente in udienza dal Presidente della Provincia, Pierluigi Mottinelli, assieme al direttore dell'Ufficio d'Ambito, Marco Zemello. Nell'occasione si ventila la possibilità di creare un osservatorio sul gestore. La risposta del comitato è orientata ad un tavolo tecnico in grado di incidere sulle decisioni e non partecipare ad un osservatorio in cui i poteri decisionali siano nulli.

25 febbraio 2016: il Comitato "Acqua Bene Comune Brescia" torna a depositare presso la Provincia e l'Ufficio d'Ambito una serie di domande inerenti specifici aspetti dei documenti costitutivi della nuova società di gestione approvati due settimane prima dal Consiglio Provinciale.

10 marzo 2016: il Presidente della Provincia invia al Comitato una lettera nella quale sono contenute le risposte ai quesiti avanzati il 25 febbraio.

18 marzo 2016: il Consiglio Provinciale, con delibera n. 5, costituisce un'apposita commissione consiliare di controllo in materia di gestione del servizio idrico integrato.

24 giugno 2016: si costituisce formalmente con atto notarile la Società "Acque Bresciane S.r.l.", il cui capitale iniziale di 100.000 euro è posseduto dalla Provincia di Brescia per il 20% e dalle società di gestione di proprietà interamente pubblica "Sirmione Servizi" (per il 20%), "Garda Uno" e "Aob2" (per il 30% ciascuna).

30 settembre 2016: il Consiglio Provinciale di Brescia (delibera n. 20) approva le determinazioni di indirizzo per l'aggiornamento del Piano d'Ambito. Il C.d.A. dell'Ufficio d'Ambito approva la proposta di affidamento del S.I.I. alla società "Acque Bresciane S.r.l." (delibere nn. 20, 21, 22, 23)

11 ottobre 2016: si riunisce la Conferenza dei Sindaci dell'Ambito per discutere il nuovo Piano d'Ambito, comprensivo del Piano degli investimenti, ma il numero di partecipanti alla riunione non raggiunge il quorum deliberativo necessario

28 ottobre 2016: il Consiglio Provinciale di Brescia (delibera n. 35) approva l'affidamento trentennale della gestione del S.I.I. alla società "Acque Bresciane S.r.l."

17 gennaio 2017: viene steso e sottoscritto l'atto costitutivo del Comitato Promotore del Referendum Consultivo Provinciale per l'acqua pubblica

Da gennaio a marzo 2017: il Comitato Promotore raccoglie, come previsto dal Regolamento Provinciale dei Referendum, circa trecento firme di elettori bresciani di sostegno a tale Comitato

22 marzo 2017: il Comitato Promotore deposita ufficialmente presso gli uffici della Provincia di Brescia il proprio atto costitutivo accompagnato dai moduli contenenti le firme raccolte

per la costituzione del Comitato. Fin da subito si instaura un proficuo dialogo con il Forum nazionale (nella persona di Paolo Carsetti) e per il tramite di questi con il prof. Alberto Lucarelli, nonché con alcuni avvocati e docenti di diritto attivi nella città di Brescia, al fine di elaborare un quesito referendario che sia inattaccabile dal punto di vista sostanziale e giuridico ma, al contempo, sufficientemente chiaro negli scopi perseguiti.

28 aprile 2017: con atto notarile viene registrato l'esito dell'assemblea societaria di "Acque Bresciane S.r.l." per il quale si dà luogo all'aumento di capitale di tale società: vi partecipano la Provincia di Brescia (con 1.240.000 euro circa in denaro), "Aob2" (con quasi 50 milioni di euro rappresentati dal valore attribuito al ramo d'azienda da questa conferito ad "Acque Bresciane"), "Sirmione Servizi" (con 1.024.000 euro anch'essi rappresentati dal valore attribuito al ramo d'azienda conferito). **Non vi partecipa, invece, "Garda Uno" per l'opposizione dei sindaci della sponda bresciana del lago di Garda (interessati a gestire autonomamente la ricca partita del nuovo depuratore lacuale).**

22 giugno 2017: il Comitato Promotore deposita ufficialmente presso gli uffici della Provincia di Brescia il seguente quesito referendario: ***"Volete voi che il gestore unico del servizio idrico integrato per il territorio provinciale di Brescia rimanga integralmente in mano pubblica, senza mai concedere la possibilità di partecipazione da parte di soggetti privati?"*** Nei giorni immediatamente successivi il Comitato invia a tutti gli amministratori locali dei Comuni bresciani una bozza di delibera da sottoporre ad ogni Consiglio Comunale onde ottenerne l'adesione al quesito proposto. Nei mesi successivi inoltre viene osservato un fitto calendario di incontri con numerosi Sindaci ed amministratori della provincia, ai quali viene richiesta l'adesione alla proposta di quesito avanzata dal Comitato

29 settembre / 2 ottobre: il Comitato Promotore deposita presso gli uffici della Provincia 49 (delle 55 approvate di cui 6 fuori dai termini) delibere con cui altrettanti Consigli Comunali del bresciano hanno aderito al testo del quesito referendario proposto.

30 ottobre 2017: il Consiglio Provinciale di Brescia (delibera n. 35), dopo una riunione di Consiglio annullata per le proteste sollevate dalle minoranze, torna a riunirsi e nomina la Commissione di Garanzia, composta da tre docenti universitari di diritto costituzionale e amministrativo, cui spetterà decidere in merito all'ammissibilità o meno del quesito proposto dal Comitato

1 dicembre 2017: la Commissione provinciale di Garanzia delibera all'unanimità che il quesito è ammissibile, in quanto legittimo, chiaro, univoco ed in quanto la procedura seguita dal Comitato promotore ha pienamente osservato le norme statutarie e regolamentari

21 dicembre 2017: il Consiglio Provinciale di Brescia (delibera n. 46) prende atto della decisione assunta dalla Commissione di Garanzia e, quindi, della dichiarazione di ammissibilità del quesito referendario, ma - stante la mancanza di fondi - dichiara l'impossibilità di procedere all'immediata indizione del referendum, rinviando all'approvazione del Bilancio preventivo il momento in cui dovranno essere reperite le risorse per le operazioni consultive

16 gennaio 2018: la prefettura di Brescia informa il Presidente della Provincia ed il Comitato Promotore del diniego opposto dal Ministero degli Interni alla richiesta di accorpate il referendum consultivo provinciale alle elezioni politiche del 4 marzo.

1° marzo 2018: il Comitato Promotore indirizza al Presidente della Provincia una missiva con la quale lo invita formalmente a procedere all'emanazione del Decreto di indizione del referendum consultivo

12 marzo 2018: il Comitato Promotore trasmette al Presidente della Provincia (ed il giorno successivo alla funzionaria provinciale responsabile dei servizi finanziari) **un atto di formale diffida** affinché senza indugio ulteriore indichi il referendum, previo reperimento delle risorse necessarie.

23 marzo 2018: il presidente della Provincia di Brescia Pierluigi Mottinelli invia una comunicazione al Comitato Promotore ed alla stampa la risposta formale all'atto di diffida in cui impegna a reperire le risorse, almeno 1 milione di € approvando il bilancio entro la fine di aprile e a seguito dell'approvazione di un regolamento transitorio dei referendum provinciali a convocare il referendum nel mese di ottobre.

6 aprile 2018: inizia la campagna referendaria con "i venerdì dell'acqua pubblica" a cui partecipano oltre 350 persone all'incontro in cui Padre Alex Zanotelli presenta l'iniziativa.

13 aprile 2018: si costituisce il primo comitato referendario nel comune di Tremosine. Primo appuntamento territoriale con un comitato.

17 aprile 2018: incontro con Prefetto di Brescia Dr. Vardè sulle semplificazioni organizzative riguardanti il referendum tese al massimo risparmio delle risorse pur con la garanzia della corretta e normale svolgimento della consultazione e la certezza del rispetto delle procedure formali.

19 aprile 2018: Convocazione plenaria per la costituzione e l'organizzazione dei comitati territoriali per il SI ALL'ACQUA PUBBLICA. Obiettivo la creazione di 5 comitati territoriali suddivisi per macroaree per prossimità geografica che in autonomia siano in grado di attività tesa alla massima diffusione della promozione del referendum.

23 aprile 2018: Incontro con Dr.ssa Fiorentino, Dr.ssa Romeo e Avv. Magda Poli sulla questione della propaganda elettorale. Il Comitato chiede spazi per la comunicazione istituzionale referendaria. Sarà consentito applicarla su tutti gli spazi dei comuni mentre per quanto riguarda le affissioni per la propaganda elettorale sarà messo a disposizione uno spazio per ogni comuni + 1 per ogni comitato di quartiere a Brescia per un totale di 5+1.

27 aprile 2018: Si concorda la versione definitiva del Regolamento transitorio per i Referendum Provinciali. Il documento dovrà essere approvato durante il Consiglio Provinciale convocato per 11 maggio non prima di essere stato visionato ed approvato dal ministero degli Interni a cui sarà inviato per tramite del Prefetto Dr. Vardè.

16 maggio 2018: Dopo un lungo periodo di impasse ed a seguito di alcune dichiarazioni da parte di consiglieri provinciali in quota FI e Pd e dello stesso Presidente della Provincia **si invia diffida in cui si minacciano le vie legali si dovesse continuare l'impasse sul percorso referendario.** La diffida ha scatenato le ire del Presidente che non sono però raccolte dal nostro comitato.

18 maggio 2018: Incontro in Provincia. Vi partecipano la Segretaria Dr.ssa Fiorentina, la Dr.ssa Romeo, l'Avv. Poli, Mariano Mazzacani, Marco Apostoli e Cesare Giovanardi. Il tema riguarda il testo definitivo del regolamento transitorio che accoglie alcuni suggerimenti del ministero degli interni, e di fatto approvato il testo. In particolare si decide di mantenere il numero totale delle sezioni in provincia di Brescia, limitare a 3 i componenti dei seggi e dare evidenza pubblica attraverso adeguata comunicazione sui siti istituzionali dei comuni e della Provincia per il voto referendario degli italiani residenti all'estero. Per la Provincia di Brescia ammontano a 35.000. Al termine dell'incontro la segretaria della Provincia conferma che l'approvazione del testo sarà ai voti nel prossimo consiglio provinciale fissato in seconda convocazione per il 28 maggio. Lo stesso giorno sarà convocata dal ns comitato conferenza stampa. La stessa segretaria conferma che l'iter referendario è avviato e nulla potrebbe fermarlo. In caso solo rallentarlo. Anche le paventate mozioni contrarie pur avendo un preciso intento politico non possono avere effetti sostanziali e formali sull'iter referendario.

28 maggio 2018: Approvato dal Consiglio Provinciale di Brescia il Regolamento Transitorio del Referendum. Ciò di fatto avvia la macchina referendaria. L'ultimo atto è la convocazione della consultazione referendaria. Data probabile 28 ottobre 2018. L'alternativa è rappresentata dal 11 novembre. Il presidente della Provincia Mottinelli potrà convocare anche dai prossimi giorni i comizi elettorali.

26 luglio 2018: Nel consiglio provinciale in calendario vi era da discutere una mozione, presentata dal gruppo di Forza Italia, nella sostanza contraria al referendum. L'obiettivo era ottenere lo spostamento del referendum per depotenziarne gli effetti. A sorpresa la stessa mozione è stata ritirata prima della discussione. La ragione è da ricercare probabilmente nel mancato appoggio che il partito di maggioranza, il PD, avrebbe fatto mancare in sede di votazione. Per non esporsi ad una bocciatura FI ha preferito ritirare la mozione adducendo motivi di ordine procedurale.

30 luglio 2018: Marco Apostoli in rappresentanza del Comitato Provinciale incontra il Presidente della Camera Fico insieme ad una ampia schiera di Comitati facenti parte del Forum Italiano dei movimenti per l'acqua. Apostoli ha presentato l'iniziativa referendaria in itinere e lo stesso Presidente Fico ha sottolineato come sia l'azione dei cittadini a dover rimarcare il rispetto del risultato referendario del 2011 attraverso un altro referendum.

29 Agosto 2018: In questa data pare sia previsto, a margine del Consiglio Provinciale, l'annuncio del decreto di convocazione del referendum provinciale. Lo stesso dovrebbe tenersi il 18 novembre data indicata dall'Avvocatura della Provincia per il rispetto dei tempi tecnici per un corretto svolgimento della consultazione referendaria. Attendiamo fiduciosi tali annunci